

LA NOSTRA SETTIMANA

19 maggio – 26 maggio 2019

PRIMA LETTERA AI CORINZI (12,31 – 13,8)

È talmente chiaro questo brano di s. Paolo che non merita commenti. Il vangelo che ci viene proposto questa domenica ci parla così: "... Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri. ...". S. Paolo ci aiuta a mettere a fuoco il percorso per essere capaci di amare.

<< Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi l'amore, sarei un bronzo che risuona o un tamburo che rimbomba. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi l'amore, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze, e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi l'amore, niente mi giova.

***L'amore è paziente, agisce con benevolenza l'amore;
non è invidioso l'amore, non si vanta, non si gonfia,***

***non manca di rispetto,
non cerca il suo interesse,***

***non si esaspera,
non tiene conto del male ricevuto,***

***non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.
Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.***

L'amore non avrà mai fine.

***Le profezie scompariranno;
il dono delle lingue cesserà, e la scienza svanirà.
Queste dunque le tre cose che rimangono:
la fede, la speranza e l'amore;***

MA DI TUTTE LA PIÙ GRANDE È L'AMORE. >>

La perla

<<OBBEDIENTI ALLA PAROLA DEL SALVATORE, OSIAMO DIRE...>>

<<Io sono figlio di Dio!>>. È l'umile vanto e la coraggiosa audacia che ogni domenica a messa dovrebbe afferrare anche noi, quando il sacerdote ci invita a pregare il *Padre Nostro*, il primo *Rito di Comunione* che ci prepara a ricevere il Corpo e il Sangue di Cristo: << Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire...>>

Osiamo dire!, che può essere meglio tradotto con <<*Abbiamo il coraggio di dire!*>>, perché effettivamente ci vuole un bel coraggio a rivolersi a Dio non come Signore e Creatore, ma come mio/nostro Padre; ci vuole soprattutto una profonda fiducia per essere certi di questa figliolanza, non basta saperlo, occorre sentirla nel petto! Tuttavia non può essere sforzo, non può essere un auto convincimento, può essere solo un dono. Ed effettivamente lo Spirito del Timor di Dio è uno dei sette doni dello Spirito Santo. Esso si realizza nel coraggio e nella libertà dei figli; nella schiettezza e nell'umile audacia di chiamare Dio "Papà".

Ecco perché il sacerdote ci invita a pregare il Padre Nostro a mani giunte in segno di supplica: non dice semplicemente "preghiamo", ma ci ammonisce con una formula che ciò che stiamo per fare è *un comando del Signore* ed è un *dono del suo Spirito*.

Le formule d'invito usate dal sacerdote riflettono l'antico uso di mantenere segreto il Padre Nostro, affinché non fosse indegnamente pronunciato da coloro che non avevano lo Spirito del Signore, cioè i non battezzati. Da qui, il rito della Traditio (consegna) del Padre Nostro ai catecumeni poco prima del battesimo, affinché lo imparassero a memoria per pronunciarlo "da figli" durante la veglia pasquale.

I primi cristiani lo recitavano in piedi e con le mani alzate, come le preghiere più solenni e come espressione dell'atteggiamento filiale che vede il bimbo alzare le braccia verso il suo papà. Ragion per cui la Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito che non solo il sacerdote, ma anche i fedeli possono recitarlo in tale postura.



A OTTOBRE RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Occorre prepararci perché è un'occasione importante per rimetterci in gioco, per non vivere di nostalgia e accontentarci di quello che abbiamo e siamo. Il futuro ci interpella. **Come camminare**, allora? L'arcivescovo ci viene in aiuto proponendoci quattro tratti irrinunciabili. Ne propongo i primi due.

DIMORARE NELLO STUPORE. L'esperienza cristiana, la nostra adesione a Cristo, dovrebbe essere una grazia sorprendente. Prima dei doveri da adempiere, prima delle verità da imparare, prima dei problemi da affrontare, prima delle procedure da osservare, il nostro incontro con il Signore dovrebbe essere una festa da celebrare, una sorpresa che commuove, un dono così grande da "metterci di buon umore" nelle vicende della vita. Al punto di sentirci **"A PROPRIO AGIO NELLA STORIA"**: la gioia dell'incontro con il Signore ci fa vivere la realtà che ci circonda con la capacità e saggezza di essere creativi e intraprendenti perché ci accompagna sempre quel senso di responsabilità per i talenti ricevuti che ci impedisce di restare inoperosi e di pensare solo a se stessi.

ALCUNE RIFLESSIONI

1. *DI CHE COSA HA BISOGNO LA NOSTRA COMUNITA' PER ESSERE UTILE ALLA VITA DEL PAESE?*
2. *LA NOSTRA COMUNITÀ CHE CREDE QUAL È?*

Quella che rispetta i precetti e va a messa?

Oppure è quella che autogestisce la sua vita religiosa, "...perché tanto io ci credo ma vado in chiesa quando ho voglia"?

È quella che frequenta la parrocchia sempre disponibile a mettere salamelle sulla griglia?

*Oppure è quella che caccia lo straniero bisognoso quando suona alla porta **di casa?***

È quella che maneggia e controlla con attenzione quello che accade in Cittadella?

Oppure è quella che brontolando esegue puntuale i suoi impegni perché un servizio è un impegno preso e va mantenuto?

APPUNTAMENTI

lunedì 20 maggio in Cittadella alle ore 20.30 recita del rosario

martedì 21 maggio cappellina Gabella ore 20.30 recita del rosario

mercoledì 22 maggio cappella di Montevenere ore 20.30 recita del rosario

giovedì 23 maggio chiesa di s. Materno ore 20.30 s. messa preceduta dalla recita del rosario

venerdì 24 maggio chiesa della Madonnina ore 20.30 s. Messa

sabato 25 maggio chiesa di s. Rocco battesimo di Allegra

domenica 26 maggio durante la messa delle 11.15 *adesione al catechismo*

OGNI GIORNO UN PENSIERO

L Andiamo con gioia alla casa del Signore.

M Sei tu la mia lode, Signore, in mezzo alle genti.

M Il Signore è il nostro Dio e noi siamo il suo popolo.

G Il Signore è il nostro Dio e noi siamo il suo popolo.

V Il tuo regno, Signore, si estende al mondo intero.

S A te la gloria, o Dio, re dell'universo.

Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

Diacono Armando 333 7123669

Don Eugenio 328 4445144